

Destinazione ... vittoria



Sono in treno verso **Roma**, in viaggio verso la manifestazione di **Enrico Rossi** al **Teatro Vittoria**.

Una manifestazione dalla quale mi aspetto tutto tranne che la fantomatica scissione di cui si rumoreggia in queste ore. Mi aspetto di ritrovare tanti amici e compagni con cui ho condiviso un percorso di militanza nei 7 anni di appartenenza al **Partito Democratico** e di conoscerne altri. Mi aspetto di vedere finalmente le varie componenti di minoranza del **PD** riunite in un progetto comune per cambiare davvero il nostro partito e migliorarlo. Mi aspetto di ascoltare parole nuove e di sinistra, senza che questo venga considerato da qualcuno un ossimoro: credo convintamente che nel 2017 si possa ancora parlare di socialismo, senza essere etichettati come retrivi. E il successo di **Bernie Sanders** tra i miei coetanei al di là dell'**Atlantico** ne è la prova.

La mia generazione, quella definita dei 'millennials', mal sopporta il sistema capitalistico nel quale è nata e si trova a crescere: il liberismo ha fallito nel darci risposte e speranze per il futuro, perciò troviamo rifugio nei valori socialisti dell'eguaglianza sostanziale contrapposti all'individualismo sfrenato dei nostri tempi.



Nella foto: Il manifesto di Enrico Rossi, domani al teatro Vittoria, a Roma, alle ore 11.

Anche grazie all'avvento dei social media, noi giovani viviamo costantemente interconnessi, recuperando in qualche modo il senso di comunità, di rete. Una collettività digitale che vive in una società basata sulle diseguaglianze: la speranza di un futuro migliore è riservata solo a chi parte in pole position, grazie a mamma e papà. Agli ultimi non è concesso sperare di 'salire' sull'ascensore sociale, perché lo studio e il lavoro sembrano sempre meno dei diritti e sempre più dei privilegi.

Ahimè, al caro **Sanders** parlando di mero consenso elettorale non è andata benissimo, è vero: ma è pur vero che è l'unico politico di una generazione che in **Italia** sarebbe definita da qualcuno 'da rottamare' che è riuscito a riaccendere la speranza e la passione verso la politica come qualcosa di buono, come lo strumento per migliorare il proprio futuro costruendolo mattone dopo mattone, tutti insieme.

In **Italia**, paese in cui il socialismo è stato fin troppo presto accantonato per motivi di cronaca e non certo per un fallimento dei suoi principi e della loro applicazione, questi ideali tornano a nuova vita nella proposta politica di Enrico Rossi. Una proposta che stimola tutti noi giovani a non arrenderci allo stato dell'arte ed essere coscienti che siamo in grado di cambiarlo con una sferzata a sinistra: **vale per il nostro Paese e vale per il Partito Democratico**. Un **Partito Democratico** che deve affrontare con atteggiamento più maturo l'appuntamento congressuale a cui si avvicina, discutendo dei suoi problemi interni e della difficoltà a rapportarsi con le istanze che sorgono nel Paese. La pluralità è la nostra vera ricchezza, ma prima di tutto serve il rispetto tra noi. Finiamola con i dispetti, gli sgambetti e le battutine e cerchiamo invece di tenere unito questo **PD** con tutte le anime che lo compongono, perché le sfide che ci aspettano sono ardue.